

MOGLIANO, SFIDA A QUATTRO

►Oggi va in scena la quarta tappa della Reyer School Cup
In campo gli istituti Berto, Astori, Pacinotti e Volterra

►In palio i pass per la "Reyer Madness", la seconda fase playoff
di ispirazione Ncaa americana che aprirà le porte alla Final Four

IL MAXI TORNEO

Quarto appuntamento con la «Volksbank Reyer School Cup» 2024, scendono in campo i campioni in carica del Pacinotti.

Dopo le tappe di Mestre, Castelfranco Veneto e Mirano, la manifestazione cestistica ideata e organizzata dall'Umana Reyer torna nel trevigiano: il quarto pass diretto per la fase playoff Reyer Madness verrà infatti assegnato oggi alla palestra del liceo Berto di Mogliano.

A contenderselo saranno i padroni di casa del Berto, i concittadini dell'Astori, il Volterra di San Donà di Piave e proprio il Pacinotti di Mestre detentore del trofeo 2023 conquistato nella Final Four dello scorso anno battendo in finale il Majorana-Corner di Mirano (36-17).

SFIDE

Dalla tappa odierna «Marin», la seconda della Conference Oro, uscirà la quarta squadra che passerà direttamente alla seconda fase raggiungendo le già qualificate Parini, Gritti di Mestre e Giorgione di Castelfranco (alla Reyer Madness accedono le 14 vincitrici dei raggruppamenti di regular season più le 10 migliori seconde, 5 per la Conference Oro e altrettante per quella Granata). Al termine della tappa odierna saranno già 24 le partite disputatesi delle 107 complessive (ogni gara si si gioca sui 20' con due tempi da 10') in una maratona cestistica che coinvolge 56 istituti di Veneto e Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è centrare l'accesso alla Final Four del 13 aprile al Taliercio che metterà in palio il trofeo ma anche tutta una serie di premi collaterali.

Dopo tre tappe, alla finale del «Three Point Contest» si sono già qualificati Mattia Camporese dello Zuccante, Gabriele Rossi del Giorgione Matteo Todisco del Gritti, mentre in testa alla classifica del miglior realizzatore della fase a gironi resta sempre Pietro Iannuzzi (Parini) con 20.3 di media.

Dopo tre raggruppamenti, attraverso i sondaggi online nel sito www.schoolcup.reyer.it, sono stati eletti i primi Mvp di tappa che sono Pietro Iannuzzi, Marta Squizzato (Nightingale di Castelfranco) e Alessio Simion (Levi-Ponti). La tappa odierna nel moglianese, appuntamento ormai storico (si tiene dalla prima edizione datata 2015) per il torneo anche quest'anno seguito come media partner da Il Gazzettino, vede favoriti i campioni in carica del Pacinotti.

IN CAMPO

Ad aprire la giornata sarà il derby trevigiano Berto-Astori (palla a due ore 8.30), a seguire la sfida Pacinotti-Volterra. Detto del Parini, che meno di dodici mesi fa sollevò la coppa al Taliercio, nella scorsa edizione il Berto vinse la tappa di casa fermandosi poi nella semifinale di Reyer Madness contro il Morin mentre il Volterra non superò la fase a gironi. L'Astori rientra invece nella manifestazione dopo l'assenza dell'anno scorso.

Anche in questa tappa scenderanno sul parquet alcuni giovani cestisti del settore giovanile Reyer: nel roster del Pacinotti c'è Giovanni Battista Pieropan, fra le fila del Volterra Tommaso Presutto, con il Berto Nicola Scaramuzza mentre in casa Astori la coppia tutta al femminile Eleonora Proto e Anna Masiero

. Giacomo Garbisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

I rugbisti liberano l'ambulanza

Ecco a cosa servono i piloni: a spingere un'ambulanza che si inceppa nel terreno. Questo è quanto accaduto a Mirano durante la partita tra Mirano e Rugby Bassano. A un certo punto, un giocatore del Bassano si è accasciato a terra dopo un colpo alla testa e la società ha chiamato l'ambulanza, rimasta però impantanata. Ecco che allora i giocatori delle due squadre sono accorsi e hanno risolto il problema, spostando l'ambulanza. **BUSATO / PAGINA 35**



L'ambulanza nel fango spostata dai rugbisti

Dimissioni volontarie, fuga dagli ospedali tredici dipendenti usciti nell'ultimo mese

Medici e infermieri, tecnici e amministrativi: l'esodo dei professionisti è trasversale. L'Usl 3: «È normale turn over»

Maria Ducoli

Sono tredici, tra medici, infermieri e assistenti sanitari, ad aver presentato le proprie dimissioni all'Usl 3 nell'ultimo mese. La fuga dei camici bianchi dalla sanità pubblica è all'ordine del giorno. Lo dicono i sindacati, e lo conferma anche l'albo pretorio dell'Usl 3.

Tra il 2 gennaio e il 4 febbraio quattro dirigenti medici finiranno il loro rapporto di lavoro con l'Usl 3: una dottoressa della Medicina interna del Civile, un'anatomopatologa sempre del Civile, una dottoressa della Medicina del Lavoro dello Spisal di Mestre e una neuropsichiatra del Distretto 2 della Terraferma. A questi si aggiungono i nove dipendenti del comparto – che comprende il personale non medico e non dirigente – che hanno presentato le loro dimissioni nell'ultimo periodo e che hanno lasciato il loro posto di lavoro a tempo indeterminato.

Di questi, quattro sono infermieri, di cui uno del pronto soccorso di Mestre, una del Distretto 4 di Chioggia, uno del Suem di Venezia e una del reparto di neurologia di Mestre. C'è poi una collaboratrice amministrativa di Mestre, un'operatrice socio sanitaria del reparto di Medicina di Mirano, un tec-



MARCO BUSATO, SEGRETARIO GENERALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA DELLA CGIL DI VENEZIA

«Se questo fenomeno non viene tamponato diventerà devastante. È ovvio che il futuro della sanità sia sempre più spostato verso il privato»

nico della prevenzione di Mestre, un'assistente sanitaria di Mestre e un'amministrativa del reparto di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Mirano.

I sindacati non sono meravigliati dei numeri. «Un fenomeno in crescita, in cui le dimissioni sono praticamente all'ordine del giorno» spiega Marco Busato (Cgil Fp), «Nel 2022 i dirigenti medici che hanno lasciato il lavoro nell'Usl 3 sono stati 100, praticamente il 10% di quelli in servizio. Di questi, 78 se ne sono andati volontariamente». Stefano Polato, segretario di Anaa – Assomed nell'Usl 3, fa sapere che dei 1.400 dirigenti medici previsti dal Piano triennale, nel 2023 se ne contavano 1.100, «Mancano circa 250 persone» spiega. Il fenomeno che, per Cgil, Cisl e Uil, «può solo che aumentare se non si investe nella sanità pubblica e se non si interviene sui contratti, oltre che sulla programmazione» dicono Busato, Francesco Menegazzi (Uil fp) e Massimo Grella (Cisl fp).

L'azienda sanitaria spiega come si tratti di un fenomeno del tutto normale, il cosiddetto turn over. «In ogni Usl ci sono decine di operatori sanitari che lasciano, si spostano, cambiano, e ogni anno questi operatori vengono so-



Medici e infermieri: sono sempre più quelli che lasciano la sanità pubblica

stituiti pescando da graduatorie già pronte e disponibili, o attendendo le nuove graduatorie che escono dal successivo concorso».

La Cgil continua a dirsi non tranquilla. «Se questo fenomeno non viene tamponato diventerà devastante. È ovvio che il futuro della sanità sia sempre più spostato verso il privato, gli investimenti di questo sono troppo concorrenziali rispetto al pubblico, ed entrano in gioco anche gli aspetti legati alle condizioni di vita» aggiunge Busato, spiegando che a

pagare lo scotto della carenza di personale sono in primo luogo i medici e gli operatori che restano, «spesso costretti a fare più attività per coprire i turni di chi manca».

La responsabilità, per Menegazzi, è della Regione e delle aziende sanitarie. «Non stanno facendo abbastanza per arginare le uscite» commenta, «non stanno dando a medici e operatori motivi per restare. La Regione dev'essere più ferma nel porre un limite all'attività delle cooperative». Un altro punto di partenza è la resi-

denzialità, come fa presente la Cisl nel sottolineare che se la fuga dei professionisti è un fenomeno che si sta verificando in tutto il Paese, di certo la specificità della Venezia insulare non aiuta. «Servirebbero delle politiche residenziali per aiutare chi viene da fuori, i prezzi degli affitti sono proibitivi per i dipendenti del comparto, che prendono 1.500 euro al mese», spiega Grella e, infatti, uno dei tecnici si è licenziato proprio per avvicinarsi a casa, in Friuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPAGNA LUPIA

Allarme nutrie, danni ai raccolti gli agricoltori sul piede di guerra

Le colture più colpite sono il mais e gli ortaggi con perdite fino al 30 per cento
Appello delle associazioni di categoria per la cattura e l'abbattimento degli animali



L'argine di un canale in Riviera del Brenta, devastato dal passaggio delle nutrie

Alessandro Abbadir
CAMPAGNA LUPIA

Allarme nutrie.

L'allarme parte delle aziende agricole dell'area per la presenza sempre più massiccia di nutrie nel comprensorio della Riviera del Brenta. L'appello delle associazioni di categoria e dei residenti è quello di poter essere messi in condizioni di limitarne il numero visto che provocano

danni consistenti a raccolti e poi a scoli, fossati e canali. «La situazione in Riviera del Brenta», spiega Michele Terrin referente di Coldiretti della zona, «è davvero preoccupante. Nel corso degli anni il numero delle nutrie è aumentato esponenzialmente. Ad esempio sono diffusissime nei territori di Campagna Lupia, Campolongo, Camponogara, Dolo e Mira ma hanno raggiunto anche quello di Pia-

SAMBRUSON

Stragi di galline ad opera delle volpi

Oltre alle nutrie, a provocare danni nei giorni scorsi agli allevatori e alle aziende agricole della zona di Dolo e della Riviera sono state anche le volpi, che hanno colpito nell'area di Sambruson, provocando la morte di una ventina di galline.

niga, Mirano e Santa Maria di Salanella zona del Miranese».

Coldiretti stima danni sempre più ampi per i prossimi tempi in tutte le stagioni dell'anno. L'anno scorso le nutrie hanno provocato danni ai raccolti fino al 30% in alcuni casi nell'area sud della Riviera soprattutto a mais ortaggi. «I danni poi che provocano questi animali, non si contano», continua Terrin, «per quanto riguarda gli argini dei canali. Proprio per questo infatti non sono pochi i cedimenti di rive sul Novissimo e altri canali consortile. Un dissesto continuo».

Nel Miranese l'invasione delle nutrie per ora è meno massiccia ma da qualche anno comincia ad essere visibile soprattutto nella zona del graticolato romano. «Il problema delle nutrie», osserva Fabio Livieri referente di Coldiretti del Miranese ed ex sindaco di Campagna Lupia, «è meno impattante che nell'area della Riviera del Brenta, ma comincia a preoccupare».

«Le soluzioni ad esempio», sottolinea Terrin, «ci sono. A Campagna Lupia è in azione una squadra di cacciatori che hanno l'autorizzazione all'abbattimento delle nutrie. È una soluzione abbastanza efficace ma che da sola purtroppo non basta. Gabbie per la cattura devono essere distribuite in modo più capillare sia ai cittadini della zona, sia alle diverse aziende agricole che subiscono il problema. Le squadre di cacciatori poi vanno potenziate se necessario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN BEL GESTO DURANTE IL MATCH DI C1

I rugbisti spostano l'ambulanza bloccata nel fango

A Mirano un giocatore del Bassano si accascia a terra dopo un colpo alla testa, poi per fortuna le sue condizioni migliorano

Federico Busato / MIRANO

Ecco a cosa servono i piloni: a spingere un'autoambulanza che si inceppa nel terreno. Questo è quanto accaduto a Mirano domenica, durante la partita tra Mirano e Rugby Bassano, allo stadio "Ferruccio Bianchi". Ad un certo punto del match, un giocatore del Bassano si è accasciato a terra dopo un colpo alla testa e la società del presidente Cibin ha deciso di chiamare in soccorso l'ambulanza per verificarne le condizioni ed eventualmente portarlo in ospedale. Fortunatamente il giocatore stava bene e non c'è stato bisogno di trasportarlo nell'ambulanza.

Ecco che allora il veicolo, nel momento in cui ha provato a ripartire, si è incastrato con una ruota nel terreno e due collaboratori del Rugby Mirano si sono messi a spingerlo, nel tentativo di liberarlo dalla presa del terreno. Il gioco era fermo, visto l'infortunio del giocatore del Bassano, e allora alcuni giocatori, sia del Mirano sia del Bassano, appena hanno visto la situazione, senza pensarci due volte sono accorsi tutti insieme in aiuto dei due addetti

che stavano spingendo l'ambulanza. Ovviamente, vista la prestanza fisica di nove giocatori di rugby, l'ambulanza si è liberata dalla presa del terreno in un attimo ed è ripartita.

«Questo episodio dice molto sullo spirito di questo sport», ha detto il presidente del Rugby Mirano Stefano Cibin, «i giocatori, appena hanno visto la situazione, si sono precipitati ad aiutare le due persone che stavano provan-

Il presidente Cibin

«Tutti insieme sono accorsi per far ripartire il mezzo incastrato»

do a liberare l'ambulanza dal terreno. La cosa bella è che non sono partiti solo in due oppure solo giocatori di una sola squadra, ma tutti insieme sono corsi ad aiutare. Il bello è che poco prima se le stavano dando per bene in campo, poi, in un attimo, tutti insieme si sono messi a dare una mano per risolvere il problema. È proprio il bello del rugby, anche se comunque tutto lo sport in generale

ha questi valori. Noi, nel nostro piccolo, proviamo a fare la nostra parte».

La partita. Intanto il Rugby Mirano domenica è riuscito a portare a casa un risultato importante. Una vittoria netta contro il Bassano. 41-0 è stato il risultato finale, dopo un match che non ha mai avuto storia. Buona, anzi buonissima, la prima quindi per i ragazzi di Tonello, i quali si portano a casa il primo incontro di Regular Season della fase promozione del campionato C1. Il man of the match è stato Edoardo Testa, in una partita che comunque ha visto tanti protagonisti. Il presidente Cibin si è detto più che soddisfatto e punta dritto verso l'obiettivo della promozione: «È stata una grandissima vittoria, soprattutto per la prestazione fatta. È stato un grande segnale che ha dato prova del nostro potenziale. Noi non ci siamo mai nascosti e vogliamo prenderci questa promozione. In questa Serie C c'è molto agonismo e non sarà comunque facile».

La prossima tappa del Rugby Mirano sarà domenica con il Calvisano, sempre allo stadio "Ferruccio Bianchi. —

di Venezia e Mestre **la Nuova**

Martedì 23 gennaio 2024



I rugbisti di Mirano e Bassano spingono l'autoambulanza impantanata sul campo di gioco FOTO ALBERTO MINTO